

Una ragnatela di interessi speculativi e di protezioni politiche si nascondono dietro l'episodio di cronaca nera

A partire dal 31 gennaio

Castelvoturno: un delitto per il «sacco» del litorale

DA 150 A 200 LIRE LA SCHEDE DEL TOTO

Come potrà avere il rimborso chi ha pagato L. 700 (anziché 350) per l'integrazione sulla patente

Un chiodino rosso sulla carta geografica del mare sciallo - Il destino di due giovani - La storia dei fratelli Coppola e del loro Villaggio Pinetamare - Il sindaco Scalzone cambia bandiera - La prima pietra del ministro Bosco - Con la giunta comunale di sinistra le cose cambiano



Il ministro Giacinto Bosco, con accanto il vescovo di Caserta, mentre pone la prima pietra per la costruzione dell'albergo al Villaggio Coppola Pinetamare.

Con il 31 gennaio, giorno in cui inizierà il girone di ritorno del campionato di calcio, la «giocata minima» al Toto sarà a 200 lire (più 50 lire, dunque). L'aumento sembra ormai certo, anche se, ancora, manca l'approvazione alla proposta, avanzata da tempo dal CONI, da parte dei ministeri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura e del Turismo e spettacolo. Il Totocalcio, infatti, sta già aggiornando la propria regolamentazione. Sulla scia del Toto si muoveranno anche gli enti che amministrano gli altri due concorsi settimanali per gli italiani (sportivi o no): il TOTIP, cioè, l'ENALOTTO (che non accetta più le giocate in abbonamento valide per cinque settimane). Saranno così incrementati gli introiti che dalle scommesse vengono allo Stato, al CONI (Totocalcio), all'UNIRE (Totip) ed all'ENAL (Enalotto), ma aumenteranno anche i montepremi, almeno si dice. Il «ricarico», anzi, sarebbe stato suggerito dal fatto che, da tempo, si era notato un ristagno nelle giocate. Entro febbraio — ricorderemo — dovrà essere pagato il bollo sulla patente: ogni automobilista deve versare, in virtù del «decreto» 6 mila lire annue anziché 4 mila: 2 mila lire in più, dunque. Una circolare del ministero delle Finanze informa che «i titolari di patente i quali abbiano pagato l'integrazione per il '70 nella maggior misura prevista dal precedente decreto legge del 27 agosto (lire 700) hanno diritto alla detrazione di 350 lire sull'importo dovuto per il '71: la tassa, così decurtata, dovrà essere però versata sul conto corrente n. 46.000 intestato al 1. Ufficio ICE di Roma».

Dal nostro inviato

CASTELVOTURNO, 8. Nell'Ufficio del maresciallo dei carabinieri di Castelvoturno c'è una carta geografica con dei chiodini di diversi colori: quelli bianchi — spiega la legenda — indicano i tentati omicidi, quelli rossi gli omicidi, quelli gialli le rapine, e così via. La carta non è aggiornata; anzi i chiodini sono solo sulla legenda. Ma da tre giorni su quel grafico bisogna immaginare che sia stato affisso un chiodino rosso proprio sul nome del paese: una macchia di sangue che si spande fino ad un tratteggio ondulato che indica la spiaggia, dove sono arroccati gli interessi turistico speculativi in nome dei quali è stato creato su questa fascia della Domiziana un clima di violenza e di intimidazione, di ricatti e di corruzione, nel quale è maturato l'assassinio di Oreste Traetto, un giovane di 23 anni che si guadagnava da vivere facendo l'aiutante portaleste d'inverno e il bagnino d'estate.

Un altro giovane, 20 anni, Michele Papararo, è nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e tenta di dare al giudice chissà quali impensabili giustificazioni al suo gesto criminale.

Profittatori e protettori

Due giovani: uno che è morto senza sapere perché è stato ucciso, ed è morto senza che vi fosse alcun motivo per diventare obiettivo e vittima d'un assassino; e uno che ha sparato e ha ucciso per essere entrato in un ingranaggio che produce interessi al disopra di lui, più grandi di lui.

Dietro queste due figure di protagonisti solo apparenti, vi sono — ma senza la possibilità di nascondersi tra le quinte — i protagonisti veri della tragedia di Castelvoturno, la cui presenza farà diventare il processo per omicidio di Michele Papararo un pretesto a tutto un sistema di clientelismo politico, a un sistema burocratico, a un metodo speculativo, a una catena di profittatori e dei loro protettori.

Poco più di tremila abitanti, in un agglomerato di vecchie e misere case nella quale, in sequenza continua, arriva il rombo delle auto e dei camion che passano sulla Domiziana: questo è Castelvoturno; ma Castelvoturno è anche 15 chilometri di profonda spiaggia protetta da una fitta e rigogliosa pineta. E' su questo immenso, prezioso patrimonio che ha messo le mani un pugno di speculatori senza scrupoli, meno di una decina di anni fa, costruendovi una fortuna che è il frutto di una autentica rapina perpetrata ai danni di tutta la popolazione di questo paesino e ai danni stessi dello Stato.

La gran parte di questa ricchezza appartiene ai Demanio comunale, altra al Demanio marittimo; esistono poi piccoli appezzamenti di proprietà privata. Uno di questi fu acquistato dai fratelli Vincenzo e Cristoforo Coppola, appartenenti a una famiglia di Casaldiprincipe che aveva fatto la fama in passato, ma che nel giro di pochi anni aveva acquistato un cinematografo ad Aversa. Poi aveva costruito degli edifici e aveva infine deciso di darsi all'impresa turistico-edilizia sfruttando quel pezzetto di pineta. Ma il vicinato che delimitava la loro proprietà lungo la Domiziana si spinse avanti per cinque chilometri e, in profondità, arrivò fino al mare, abbracciando suoli che rientrano nel Demanio comunale.

L'operazione cominciò nel '63, quando sorsero i primi villini: oggi nella pineta esistono qualcosa come dodicimila vani edificati, una città con negozi, chiesa, attrezzature e persino la caserma dei carabinieri: una città alla quale, per fini turistiche, viene mantenuto il nome di villaggio, il «Villaggio Coppola Pinetamare». Lottizzazioni, licenze, sbancamenti, interventi alla foce di un canale: tutto è stato realizzato con procedimenti addirittura temerari, spesso incomprensibili, se a spiegarli non vi fosse la ragnatela delle acquisizioni e delle connivenze che prima in sede comunale, poi in sede provinciale, poi addirittura in sede nazionale si è andata dipanando intorno alla gigantesca impresa.

E' indubbio — e su questo la magistratura sta indagando, ma da troppo tempo se ne attendono i risultati — che siano occorsi, per legittimare le operazioni dei fratelli Coppola, i contributi de-

terminanti di uffici tecnici, di banche, di organismi vari; ma è altrettanto fuori di dubbio che i responsabili di questi uffici lo hanno fatto, da un lato, con l'idea che il sangue ha macchiato e bollito per sempre le vicende di Castelvoturno, molti hanno trovato il coraggio di ritornare sui propri passi. Contro lo sdegno popolare non si può essere lasciati soli, in questo momento, e così gli amministratori di sinistra.

S. Bartolomeo: c'è chi dice che è un omaggio a un noto funzionario ministeriale. Eppure dopo l'uccisione di Oreste Traetto, dopo — cioè — che il sangue ha macchiato e bollito per sempre le vicende di Castelvoturno, molti hanno trovato il coraggio di ritornare sui propri passi. Contro lo sdegno popolare non si può essere lasciati soli, in questo momento, e così gli amministratori di sinistra.

L'onda del ricatto, dopo che il sangue di Oreste Traetto ha mozzato il fiato a molti, può ritornare dalle sponde della pineta. Eppoi tutta questa situazione abnorme non può essere lasciata solo in mano alla magistratura: è necessaria per un intervento ben più massiccio, del Parlamento. Prima che altri chiodini rossi vadano ad aggiungersi sulla sbiadita carta geografica della caserma dei carabinieri.

Ennio Simeone



TEE: il "club" più veloce d'Europa

Il club dei TEE: i Trans-Europ-Express. Un club che viaggia a 160 Km/h tra le maggiori città d'Europa. Cosa chiedete ad un club? Che sia ben frequentato. Su TEE la cosa più straordinaria è forse proprio la gente che vi viaggia. Gente con la quale è piacevole conversare. Può capitare di avere a fianco un famoso regista, il direttore di un quotidiano, il presidente di una banca

una attrice, un agente di borsa. Che sia accogliente. Sui TEE trovate una cucina da grande albergo ed uno stile internazionale, te servito su candidi lini con posate d'argento. Che sappia far trascorrere piacevolmente il tempo. Il percorso dei TEE sembra disegnato da un direttore d'agenzia turistica di genio. L'Europa espone ai lati dei TEE quanto di più bello ha in campo

nario: i paesaggi, i castelli, i capolavori di architettura collezionati nei secoli. Per il vostro prossimo viaggio scegliete un TEE. Ce ne sono 24 dei quali 6 con partenza da Milano. Ogni anno, 18.000 viaggi. Tutti velocissimi. Tutti comodissimi. Così comodi che è quasi un peccato che siano così veloci.



Industria e Sicurezza